

Commento a sentenza Tribunale di Varese n. 610 del 2013 del 27 novembre 2013

***Se macellare il cavallo comporta la condanna
Macellazione clandestina di cavalli e reati correlati***

A cura dell' Avv. Carla Campanaro

Il Tribunale di Varese, con una interessante sentenza (n. 610 del 2013 del 27 novembre 2013) in applicazione della richiesta della pena ha confermato un importante principio in relazione **all'applicazione del delitto di cui all'art 544 bis c.p. 'uccisione non necessitata' in caso di macellazione clandestina (*rectius* illecita) di animali**, nel caso di specie cavalli condannando l'imputato ad un anno e sei mesi di reclusione, oltre a 640 euro di multa per avere macellato ingiustamente i suoi cavalli.

In particolare, l'imputato era tratto a giudizio per svariate imputazioni, tutte relative all'indebita gestione di 9 dei suoi equidi destinati appunto ingiustamente alla macellazione, tra cui quella di falsificare i documenti identificativi dei cavalli di cui era proprietario (476 e 492 .p.), in particolare strappandone la pagina in cui era chiarita la natura di cavalli non DPA (quindi non macellabili), cercando così (ed in circa 7 casi riuscendoci) di destinarli alla macellazione clandestina.

In alcuni casi tale illecita uccisione si concretizzava solo nella forma del tentativo, essendo poi intervenuti terzi estranei ad impedirne la morte, acquistandoli e salvandoli dal macello dove pure il cavallo era stato condotto con falsa certificazione che non attestava la sua natura di cavallo non DPA e quindi di non macellabilità. Era quindi contestato anche il reato di truffa nella forma del tentativo, giacchè l'imputato con *'artifizi e raggiri alterando la documentazione dell'animale induceva in errore il macello cercando così di ricevere un ingiusto profitto di vendere la carne derivante dalla macellazione'*, nonché il tentativo applicato alla frode in commercio (art 515 c.p.) in quanto l'imputato, nel suo ruolo di titolare di un'azienda di allevamento di equidi per la carne tentava di consegnare al supermercato, destinatario della carne del macello citato, una cosa mobile diversa per *'origine e provenienza'* operando così una frode all'acquirente del supermercato, consegnandogli della carne ottenuta in violazione dei principi sanitari. In circa 7 casi le uccisioni illegittime erano consumate, ed erano così uccisi e macellati cavalli non macellabili perché da corsa con l'integrazione quindi, secondo la Procura di Varese dell'art 544 bis *'uccisione di animali'*, art 640 c.p. *'truffa'* ai danni del macello ed art 515 c.p. *'frode in commercio'* ai danni del supermercato acquirente della carne prodotta in spregio ai divieti sanitari.

Il Tribunale di Varese riteneva corretta la qualificazione giuridica dei fatti avendo l'imputato posto in essere un'ampia attività criminosa con il vincolo della continuazione, volta all'alterazione di atti pubblici quali i libretti sanitari identificativi dei cavalli, al fine di consentire l'uccisione di animali altrimenti non macellabili senza alcuna necessità se non quella di percepire un ingiusto vantaggio patrimoniale, con grave pregiudizio dei cavalli indebitamente uccisi e degli acquirenti di tali carni.

L'applicazione del delitto di uccisione di animali ad animali uccisi e macellati contro legge è una logica conseguenza della norma a tutela degli animali, art 19 ter della disp. Coord.trans.cp. e del dettato della Corte di Cassazione in proposito che con sentenza della III Penale n. 11606 del 2012 ha chiarito come il quale *"l'articolo 19ter disp. coord. C.P non esclude in ogni caso l'applicabilità delle disposizioni del Titolo IX-bis del Libro Secondo del codice penale all'attività circense ed alle altre attività menzionate, ma esclusivamente a quelle svolte nel rispetto delle normative speciali che espressamente le disciplinano"*. Ergo uccidere e macellare animali di cui è vietata l'uccisione è incontestabilmente reato.

La sentenza è di notevole interesse perché mette in luce un fenomeno criminoso assai consolidato, ovvero quello di uccisione illegittima di animali per la macellazione, cristallizzando in maniera irreprensibile tutti i reati satellite correlati alla macellazione clandestina di animali, più che un fenomeno una 'prassi', spesso attuata con la connivenza degli addetti ai lavori, a scapito della tutela degli animali, e della salute pubblica.

Carla Campanaro

Publicato il 21 febbraio 2014